ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Fuorisede e caro trasporti: quanto costa tornare in Abruzzo a Natale. Stime, prezzi e disagi

3 Dicembre 2025



di Melania Aio

Per migliaia di studenti e giovani lavoratori abruzzesi che vivono fuori regione, il viaggio di Natale è un appuntamento irrinunciabile. Ogni anno, tra metà dicembre e l'Epifania, si ripete lo stesso rito: biglietti da prenotare con largo anticipo, prezzi che aumentano giorno dopo giorno ed esercizi di ingegneria logistica per riuscire a incastrare coincidenze, orari di lavoro e disponibilità dei mezzi. Un percorso che, per chi parte dal Nord Italia, può diventare un vero salasso. Ma quanto costa davvero tornare in Abruzzo nel periodo natalizio? E quali sono i percorsi più utilizzati?

La tendenza degli ultimi anni è chiara: i rincari colpiscono anche le tratte interne e non solo quelle internazionali. Per i fuorisede abruzzesi che vivono a Milano, Bologna, Torino o Firenze, il viaggio verso casa può variare da "abbordabile se prenotato a novembre" a "quasi proibitivo se deciso all'ultimo momento". Una delle tratte più monitorate è **Milano-Pescara**, spesso scelta come

riferimento per il rientro verso la costa adriatica. A seconda del giorno e dell'anticipo con cui si acquista, Trenitalia e Italo offrono prezzi molto diversi. **Con prenotazione anticipata,** i biglietti si aggirano da **25 a 35 euro** per singola tratta, grazie alle tariffe "Super Economy" o alle promozioni Italo. Per un acquisto **sotto data,** le tariffe possono crescere da **45 a 75 euro. In altissima stagione (22–24 dicembre e 2–6 gennaio)**, invece, alcune combinazioni arrivano a **90–120 euro** a tratta.

Il tempo di viaggio: tra 4 e 5 ore, ma con variabili

Il collegamento Milano–Pescara è servito da Frecce e Intercity.
La durata minima registrata è di circa **4 ore e 9 minuti**, con treni diretti ad alta velocità. Tuttavia, nei giorni festivi aumentano le tratte con cambi a Bologna o Ancona, facendo salire il tempo totale a **4 ore e mezza-5 ore**. Per molte destinazioni abruzzesi come L'Aquila, Avezzano, Sulmona, Lanciano, la Val di Sangro, servono ulteriori bus o treni regionali. È qui che il viaggio può allungarsi di un'ora o più e aggiungere 5–15 euro di costi extra. Chi non riesce a trovare biglietti convenienti su Trenitalia o Italo spesso si orienta verso autobus a lunga percorrenza come FlixBus o Itabus. Le tariffe, in genere più stabili, vanno da **20 a 45 euro** per una singola tratta Milano-Pescara. Il risparmio è reale, ma il viaggio può durare anche **8-10 ore**, soprattutto nelle giornate di traffico festivo sulla A14.

Negli ultimi anni è cresciuto anche il fenomeno del **carpooling tra fuorisede**, spesso organizzato tramite gruppi Telegram o Facebook: una rete informale che permette di dividere i costi del carburante e ridurre le spese complessive, anche se con tempi di percorrenza legati alle condizioni del traffico. La questione, va detto, non riguarda solo l'Abruzzo: ogni Natale i prezzi dei treni salgono in tutta Italia. Ma per chi deve tornare nella nostra regione il problema si fa sentire più che altrove. L'Abruzzo, infatti, sconta ancora una serie di limiti strutturali che rendono ogni spostamento più complicato di quanto dovrebbe essere.

Le tratte ferroviarie dirette dal Nord sono poche, e questo significa che per molti viaggiatori diventa inevitabile fare cambi, aspettare coincidenze o adattarsi agli orari disponibili. Gran parte del traffico si concentra poi sulla linea Adriatica, che d'inverno è spesso satura e non sempre in grado di assorbire l'aumento di passeggeri delle festività. Il risultato è che quello che dovrebbe essere un ritorno alla normalità, un semplice rientro a casa per le feste, si trasforma spesso in un investimento importante. Per molti giovani, universitari o con stipendi da primo impiego o contratti precari, la spesa del viaggio pesa eccome, e non si tratta mai di una decisione leggera. Ma, nonostante tutto, quel treno, caro o scomodo che sia, resta l'unico ponte con le proprie radici.